

DECRETO LEGISLATIVO n. 151/2001:

IL CONGEDO STRAORDINARIO RETRIBUITO SPETTA ANCHE AI FRATELLI!

Anche i fratelli e le sorelle delle persone con gravi handicap possono accedere al congedo straordinario retribuito quando i genitori, sia pure viventi, non sono in grado di accudire il figlio handicappato perché essi stessi totalmente inabili!

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza n. 233 depositata il 16 giugno scorso e con la quale viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 42, comma 5, del D.lvo n. 151/2001 (teso unico sulla maternità e paternità).

La corte di appello di Torino aveva espresso i suoi dubbi sulla legittimità della norma che consente ai fratelli ed alle sorelle del portatore di handicap di fruire del congedo solo in caso di scomparsa dei genitori. Secondo i giudici torinesi, chiamati ad esprimersi sul caso di un ricorrente che aveva chiesto il congedo per assistere il fratello portatore di un grave handicap, essendo orfano di padre e non potendo provvedervi la madre, che necessitava a sua volta di assistenza continuativa, il riferimento alla "scomparsa" dei genitori esclude l'estensione del congedo alle ipotesi di inabilità totale degli stessi. In questo modo la disposizione sarebbe in contrasto con l'art. 3 della Costituzione perché regola irragionevolmente in modo difforme situazioni tra loro analoghe, essendo alle stesse comune l'impossibilità del genitore di provvedere all'assistenza del figlio handicappato.

Le argomentazioni del Tribunale torinese sono state recepite dalla Consulta, che ripercorrendo la giurisprudenza in materia di tutela dei soggetti deboli, nella sentenza ha sottolineato come alla famiglia sia riconosciuto un ruolo essenziale nell'assistenza e nella socializzazione dei portatori di handicap. La tutela della salute psicofisica del disabile è alla base anche del congedo straordinario che, però, precisano i giudici, "rimane privo di concreta attuazione proprio in situazioni che necessitano di un più incisivo e adeguato sostegno, come quella nella quale la presenza del genitore totalmente invalido e privo di autonomia, che nella specie ha altresì diritto all'assistenza, esclude che possano beneficiare dall'agevolazione il fratello o la sorella conviventi del soggetto diversamente abile". La scomparsa del genitore quindi, secondo la Corte Costituzionale, va considerata alla stregua dell'accertata impossibilità dello stesso a occuparsi del soggetto portatore di handicap.